

## I LABORATORI DEL "PAOLA DI ROSA"

### **PREMESSA**

Alla ricerca costante di proposte nuove e innovative per i nostri bambini, abbiamo deciso di optare, in questo anno scolastico, per una didattica laboratoriale. Abbiamo investito il nostro tempo estivo nella ricerca di materiali e testi con spunti interessanti e abbiamo elaborato questa nuova organizzazione della settimana scolastica e del tempo scuola (vd. Allegato 1 ed Allegato 2).

Attraverso l'esperienza di laboratorio i bambini avranno la possibilità di trovare contesti organizzati per orientare la propria scelta, essere consapevoli della scelta esplicitandone le ragioni, esprimere giudizi personali sulle esperienze proposte e trovare tempi e spazi per raccontare e rileggere percorsi.

I nostri bambini avranno la possibilità di scegliere tra 5 laboratori molto diversi tra di loro per materiali e tipo di proposta, ma accumulati sul piano metodologico: si lavorerà in gruppo per favorire l'apprendimento cooperativo, l'approccio al compito sarà problematico (problem solving) e l'apprendimento avverrà per scoperta, valorizzando la curiosità e la sperimentazione libera.

Di contro, il ruolo dell'insegnante non sarà quello di conduttore dell'attività ma di regista. Il concetto di insegnante-regista si avvicina all'immagine di un insegnante che accetta di stare a guardare: senza sconfinare nell'improvvisazione, l'insegnante che in laboratorio rinuncia al proprio ruolo, esprime la convinzione e la fiducia che i bambini possano apprendere da soli, nell'interazione con i problemi e nella relazione con i pari. In questo modo, se l'insegnante diventa solo un facilitatore, i bambini riusciranno ad essere davvero protagonisti soddisfatti della costruzione delle loro competenze.

### **RIFERIMENTI TEORICI**

Lo sviluppo della ricerca, nell'ambito delle neuroscienze e della neuropsicologia, sta evidenziando sempre più come il nostro cervello sia in grado di sviluppare funzioni complesse, come quelle che ci consentono di diventare capaci di apprendere, di comunicare, di entrare in relazione con gli altri, ma anche di regolare le nostre emozioni (autocontrollo) e persino di effettuare azioni attraverso meccanismi basati principalmente sulle capacità di autoriflessione, di rispecchiamento e di tipo cognitivo.

Il cervello del resto, come sostiene Siegel, è un sistema complesso che funziona in modo dinamico e non lineare e il cui funzionamento è organizzato dai suoi processi, possedendo quindi una capacità di auto-organizzazione. Altri studi confermano questa tesi, sostenendo che il cervello non funziona come un processore seriale ma come un "processore parallelo" ed è da questo tipo di funzionamento che dipende la nostra capacità di apprendimento.

La teoria PASS di Lurija, assunta come base teorica fondante questo progetto, affermando che alla base di molte nostre abilità cognitivo-adattive vi sono quattro processi base – Pianificazione, Simultaneità, Attenzione e Successione – ha anticipato l'importanza di un lavoro basato sui **processi** come promotore dello sviluppo di abilità cognitive più specifiche. Evidenze cliniche dimostrano come debolezze nella pianificazione e nell'attenzione correlano anche difficoltà di autoregolazione e addirittura relazionali. Ecco perché un lavoro volto a potenziare i "quattro processi base" possa essere utile a *prevenire* non solo fragilità cognitive, ma anche difficoltà di autoregolazione, di adattamento e relazionali in senso lato.

Prima di procedere analizziamo nel dettaglio i quattro processi base.

La *Pianificazione* è la capacità di elaborare un piano per raggiungere un obiettivo nel modo più rapido ed economico possibile.

La *Simultaneità* è la capacità di avere una visione d'insieme delle informazioni raccolte.

L'*Attenzione* è un processo la cui natura è facilmente intuibile, ma che ha diverse modalità di espressione (selettiva, sostenuta, recettiva, ...).

Infine la *Successione* è la capacità di organizzare le informazioni in una sequenza non casuale.

Intuitivamente è facile capire che più sono attivi ed efficienti questi quattro processi più un soggetto è in grado di risolvere i problemi che nascono dall'adattamento all'ambiente.

La teoria PASS assume che ogni attività cognitiva richiede l'attività integrata dei quattro processi cognitivi di base, direttamente riferiti alle unità funzionali di Lurija, e che sia possibile avvalersi di essi per comprendere e valutare il funzionamento cognitivo e l'intelligenza stessa delle persone.

Date queste informazioni base, è necessario chiedersi quanto l'attivazione precoce dei quattro processi di Lurija possa prevenire non solo la fragilità cognitiva, ma anche quella attentiva e di pianificazione motoria, quella relativa a disturbi di tipo cognitivo-linguistico se non addirittura problematiche legate alla scarsa autoregolazione-autocontrollo. Per poter intervenire, gli insegnanti devono poter disporre di strumenti pedagogici orientati sui processi base: nella scuola dell'infanzia il primo passo è che sia l'insegnante stesso a lavorare focalizzando l'attenzione sui *processi* più che sui contenuti. In altri termini, lo scopo non è quello di far apprendere molteplici conoscenze in campi diversi, ma mettere l'alunno nella condizione di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, le loro implicazioni, le loro declinazioni secondo punti di vista differenti; lo scopo è insegnare ad affrontare problemi reali, che nella vita extrascolastica non hanno mai collocazione all'interno dei confini di uno spazio disciplinare.

Obiettivo principale, dal punto di vista euristico, è *aiutare i bambini ad apprendere* e prevenire quindi gli effetti secondari a condizioni primitive di fragilità.

Per realizzare questi scopi è necessario progettare itinerari didattici che diano spazio alla *curiosità* e alla *creatività* dei bambini e delle bambine, che stimolino il *ragionamento*, che non deprimano l'intuizione, che abbiano l'approccio del *lavoro sperimentale*, che puntino a "sfidare" cognitivamente e affettivamente ogni bambino per metterlo nella condizione di attivarsi intrinsecamente.

In linea generale potremmo dire che il metodo scientifico è stato convertito in un approccio generale che può essere riassunto nei seguenti passaggi, che diventano l'abitudine mentale in grado di organizzare i processi cognitivi attivati:

- Ho pensato (fare ipotesi e previsioni su quanto può succedere)
- Ho provato (realizzazione dell'esperienza)
- Ho guardato (osservare, guardare attentamente, rilevare quanto è successo)
- Ho capito (realizzare la sintesi e la generalizzazione per arrivare alle conclusioni sui dati emersi)

Si tratta di una progettazione secondo l'approccio della "**didattica per padronanze**", una didattica basata sulle teorie di Bateson che intende promuovere una didattica proiettata sulla ricerca e sulla scoperta in cui il ruolo del docente è quello di "timoniere degli apprendimenti integrati".

Pellerey non la chiama padronanza bensì **competenza** e la definisce come la capacità di far fronte a un compito riuscendo a mettere in moto e a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e

volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili per affrontare positivamente una tipologia di situazioni sfidanti.

Secondo tale modello le esperienze proposte risultano essere:

- Centrate sulla realizzazione di un compito, che ha funzione motivazionale e proiettiva per i bambini
- Basate sulla ricerca e sulla problematizzazione dell'esperienza
- Declinate secondo le fasi già descritte del processo di apprendimento
- Individuate come occasioni di approfondimento disciplinare specifico
- Centrate sulla promozione delle competenze

### **ORGANIZZAZIONE DEI LABORATORI**

I laboratori richiedono una accurata organizzazione dell'ambiente e dei materiali.

Ogni laboratorio è legato ad un preciso spazio, ha un nome che ne permette una chiara identificazione e un simbolo.

I materiali sono separati da quelli di uso quotidiano, sono ben identificabili ed organizzati: essi sono i veri mediatori del laboratorio e la loro scelta è molto accurata.

Il tempo è ritualizzato, al fine di rinforzare la consapevolezza dell'importanza dell'esperienza vissuta insieme. Ogni insegnante creerà per il proprio laboratorio un rituale che delimiti temporalmente il laboratorio, sia all'inizio che alla fine.

Una attenta riflessione e organizzazione è riservata agli strumenti per la documentazione delle esperienze realizzate, che favoriscono la riflessione metacognitiva. È indispensabile e significativo offrire ai bambini la possibilità di pensare alle esperienze vissute, tenendo traccia anche dei risultati delle proprie scelte.

### **COME FUNZIONA LA SCELTA DEL LABORATORIO?**

Ogni lunedì mattina, da fine ottobre a fine gennaio, ogni bambino sarà chiamato a scegliere il laboratorio che frequenterà per quella settimana (nei pomeriggi di lunedì, martedì e mercoledì).

Avendo la possibilità di operare scelte, nella normale vita scolastica ma anche al di fuori dagli spazi canonici, l'alunno può, da una parte, sviluppare un rapporto più personale e intenso con ciò che apprende, dall'altra, ascoltarsi e fare in modo che ciò che apprende gli sveli anche qualcosa di sé.

Di questa scelta rimarranno numerose tracce, a testimonianza del percorso che ognuno affronterà e si costruirà personalmente.

Innanzitutto ogni bambino avrà una documentazione personale sulla quale incollare il simbolo scelto di volta in volta. Grazie a questa si potrà vedere quali laboratori sono stati preferiti dal bambino e egli stesso potrà riflettere sulle proprie scelte e sulle opzioni future. Questa scelta sarà supportata da una motivazione, che l'insegnante registrerà, a scelta tra: mi piace la maestra, mi piacciono le attività, voglio stare con un mio amico, o altro. Durante i colloqui le insegnanti renderanno partecipi le famiglie delle scelte fatte, dei laboratori frequentati e delle motivazioni portate.

All'esterno di ogni laboratorio ci sarà una documentazione di gruppo che registrerà la composizione del gruppo di lavoro per quella settimana: accanto al simbolo del laboratorio, una volta effettuata la scelta, il bambino andrà a collocare il proprio contrassegno. I gruppi saranno composti da bambini di 4 e 5 anni provenienti dalle tre sezioni miste. In questo modo si consente anche ai bambini di conoscere e stringere relazioni con i componenti di altre sezioni. Il gruppo cambia ogni settimana, ma la settimana successiva è concessa la massima libertà ai bambini di scegliere un percorso nuovo o uno già frequentato.

**DOCUMENTAZIONE DEL PERCORSO**

Ogni mercoledì pomeriggio, conclusa l'attività, il laboratorio viene riassunto in un cartellone, del colore scelto per quel laboratorio.

I cartelloni poi vengono esposti nel corridoio di ingresso, ad altezza di bambino. Ogni cartellone viene sovrapposto a quello della settimana precedente in modo da costruire un libro che riassume la storia del laboratorio.

Sul cartellone saranno riportate le firme di tutti i bambini presenti e uno smile che descriva il loro livello di gradimento dell'esperienza.

L'insegnante condurrà la riflessione attraverso domande stimolo: questa sarà un'attenta occasione di comunicazione e dialogo, con arricchimento linguistico e organizzazione spazio-temporale dell'esperienza vissuta.

La messa in comune delle esperienze passa attraverso la descrizione, il racconto attraverso la parola, l'immagine e la drammatizzazione. Il pensiero dei bambini, le idee elaborate da loro costituiscono una risorsa da far emergere e da mettere in comune con i compagni. In questo processo l'insegnante funge da facilitatore e mediatore che stimola l'esplicitazione e la discussione tra i bambini sui loro percorsi e sui modi in cui si formano le idee.

Prestare attenzione ai loro processi mentali significa dedicare tempo ad ascoltare le loro idee sul mondo e fare memoria del loro pensiero. Dando importanza al pensare, noi insegnanti desideriamo promuovere un essere presenti attivamente alla propria esperienza, interrogare la realtà, ricercando interpretazioni, ipotesi, collegamenti e nuove possibilità.

**BIBLIOGRAFIA**

- FERRABOSCHI Luciana, TADDEI Stefano, SACCHELLA Alessandro, BENVENUTI Carlo e CONTENNA Bastianina, 2015, *Aiutiamoli ad imparare. Sviluppare i processi cognitivi con le neuroscienze*, ed. Erickson
- MORTARI Luigina (a cura di), 2010, *Dire la pratica. La cultura del fare scuola*, Bruno Mondadori
- LURIA Aleksandr R., 1976, *Come lavora il cervello. Introduzione alla neuropsicologia*, Ed. Il Mulino

ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA

	<b>Mattino</b>	<b>Pomeriggio</b>
<b>Lunedì</b>	<u>SCELTA DEL LABORATORIO</u> Attività in sezione	<u>LABORATORI</u> Gruppi misti di intersezione
<b>Martedì</b>	<u>"LA PASSEGGIATA DI UN DISTRATTO"</u> Consapevolezza corporea Attività in sezione  <u>CAPPUCETTO COMANDA COLOR...</u> Gruppi omogenei – piccoli Esperienze con l'artista	<u>LABORATORI</u> Gruppi misti di intersezione
<b>Mercoledì</b>	<u>"LA PASSEGGIATA DI UN DISTRATTO"</u> Consapevolezza corporea Attività in sezione	<u>LABORATORI</u> Gruppi misti di intersezione
<b>Giovedì</b>	<u>PSICOMOTRICITA'</u> Gruppi omogenei  <u>"LA PASSEGGIATA DI UN DISTRATTO"</u> Consapevolezza corporea Attività in sezione	<u>PSICOMOTRICITA'</u> Gruppi omogenei  <u>"LA PASSEGGIATA DI UN DISTRATTO"</u> Consapevolezza corporea Attività in sezione
<b>Venerdì</b>	<u>IRC</u> Attività in sezione	<u>IRC</u> Attività in sezione

SCHEMA ORGANIZZAZIONE LABORATORI

Simbolo	LABORATORIO	COLORE	INSEGNANTE	SPAZIO
	<u>MARY POPPINS</u> Lettura/Narrazione/Invenzione	 VERDE	<i>Adriana</i>	Sez. Girasoli
	<u>FANTASIA</u> Artistico/Espressivo/Munariano	 AZZURRO	<i>Sara</i>	Sez. Primule
	<u>ARCHIMEDE</u> Scientifico	 GIALLO	<i>Valeria</i>	Sez. Tulipani
	<u>INVENZIONI IN MOVIMENTO</u> Motorio	 ROSA	<i>Laura</i>	Salone
	<u>MUSIC "SOL"</u> Musicale/Ritmico	 ARANCIONE	<i>Assunta</i>	Sez. Margherite

Colore  
Verde



# MARY POPPINS

Adriana

## INTRODUZIONE

L'esperienza di lettura, va avviata fin dall'inizio della scuola dell'infanzia e va condivisa dal contesto familiare perchè il piacere di leggere nasce se gli adulti consentono l'incontro precoce con ogni tipo di libro, se leggono ai bambini e se offrono essi stessi un modello adeguato.

Tale esperienza è fondamentale perché l'avvicinamento al libro induce nel bambino l'accrescimento della creatività, della fantasia e delle competenze logiche.

Il progetto nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo nella formazione culturale di ogni individuo. Il sentire leggere l'adulto e adulti che leggono lo avvicinano positivamente ai libri.

Il bambino che non sa ancora leggere, sfogliando un libro, si concentra all'inizio sulle illustrazioni, poi sulle parti del testo, azzarda la comprensione di una storia attraverso le tracce e gli elementi illustrati o codificati e... "legge" a modo suo l'intera storia.

Questo laboratorio nasce dall'idea di offrire ai bambini l'opportunità di scoprire, attraverso la lettura, il libro come "oggetto misterioso" che diverte e fa delle "magie" diverse da quelle dei giocattoli.

Il bambino scopre che aprire un libro vuol dire aprire una finestra su altri mondi: quello della realtà e quello della fantasia, quello dei sogni e quello delle cose di ogni giorno.

L'obiettivo è quello di presentare la narrazione come processo creativo, un'occasione di esprimere se stesso, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni.

Creare spazi di dialogo, dove ognuno sia a suo agio, libero di esprimersi e comunicare se stesso, in ogni modo possibile: questo è fondamentale per lo sviluppo del bambino, anche come forma di prevenzione dei possibili disagi futuri (disturbi dell'apprendimento, bullismo, disturbi relazionali, disturbi alimentari, disturbi del sonno).

Per stimolare il "piacere" del narrare, sia in forma verbale che scritto-grafica, grande importanza va attribuita alla creazione di contesti e di strumenti che possono facilitare il percorso. Proprio qui inizia il compito dell'insegnante che attraverso la narrazione può dare vita ad una speciale forma di accoglienza del bambino. Un'accoglienza che diventa reciproco arricchimento, crescita intellettuale ed emotiva, distensione dello spirito. Un'accoglienza che è un vero e proprio momento didattico, utile al bambino per imparare a conoscere le proprie emozioni e a padroneggiarle, in un clima di confronto anche interculturale.

All'interno del percorso di laboratorio, oltre alla narrazione e alla lettura (da parte dell'adulto e talvolta da parte dei bambini che vorranno provare), verranno proposte anche attività volte a stimolare la fantasia e la creatività dei bambini:

- Sbagliare le storie: modificando le caratteristiche dei personaggi o cambiando il loro temperamento
- Macedonia di storie: facendo incontrare personaggi che abbiamo visto nei diversi racconti ed inventando cosa potrebbe succedere
- I ladri di favole (dall'omonimo libro)

Nella scansione delle tematiche che si andranno a proporre, ho fatto un inquadramento generale che potrà subire delle modifiche. Ciò che sarà fondamentale, saranno le risposte dei bambini e i loro feedback. Grazie a questi si darà un taglio piuttosto che un altro.

Il bello di queste forme di laboratorio è l'imprevedibilità: consentendo ai bambini di scegliere, manifestare preferenze e esprimere idee, non si sa quale sarà il traguardo che verrà raggiunto.

Al tempo stesso è bene sottolineare che non si tratta certamente di un'attività improvvisata: l'insegnante deve aver recuperato i vari materiali, deve avere nella "borsa di Mary Poppins" tutto ciò che serve per le varie opzioni che i bambini sceglieranno e soprattutto deve essere mentalmente aperta per accettare di non essere protagonista dell'incontro ma seguire le idee dei piccoli.

#### SCANSIONE DELLE TEMATICHE

Come anticipato è impensabile stabilire a priori le attività che in ogni giornata si andranno a proporre; invece è possibile scegliere le tematiche da affrontare e i materiali da recuperare per ogni modulo da 3 incontri. Il percorso si comporrà di 11 moduli nel corso dei quali alcune tematiche verranno riaffrontate ma snocciate con libri diversi e trattando aspetti diversi:

- Amicizia
- Emozioni
- Paura
- Gelosia
- Animali
- Colori
- Natale
- Mestieri
- Tempo e stagioni

Questo elenco verrà arricchito a fine percorso, dettagliando i vari libri che verranno utilizzati.



Colore  
Azzurro



# FANTASIA

Sara

## INTRODUZIONE

*"Un bambino creativo è un bambino felice"*

(A. Munari)

L'espressione grafica è una delle prime forme di comunicazione del bambino, attraverso la quale egli manifesta i propri sentimenti, le emozioni, i conflitti, sviluppando nello stesso tempo le abilità oculo-manuali.

L'uso del colore diventa man mano intenzionale, così come la prospettiva e gli elementi che "decide" di rappresentare.

L'approccio ludico è fondamentale: giocando e pasticciando con i colori, il bambino trova un canale per mostrare la propria creatività, utilizzando tecniche e materiali multiformi.

Il bambino quando disegna per sé stesso è concentrato, ogni tratto è qualcosa di compiuto e talvolta gli rimane difficile comprendere le richieste dell'adulto.

La finalità del progetto è avvicinare i bambini al mondo dell'arte, scoprire i suoi linguaggi e stimolarli ad avere un atteggiamento creativo rispetto ai materiali e all'uso del colore, superando gli schemi "stereotipati".

Incoraggiati ad esprimersi liberamente, gratificati dalle loro scelte e capacità, i bambini intraprendono il lungo percorso della costruzione della propria identità, della conquista dell'autonomia e di un pensiero positivo che valorizza la loro appartenenza al mondo che li circonda.

È fondamentale quindi promuovere e sviluppare le potenzialità estetiche del bambino attraverso esperienze sia fruitivo-critiche che espressivo-artistiche, mediante la progettazione e l'utilizzo di diverse tecniche (pittoriche, plastico-manipolative, ...).

*"Giocare con l'arte? Ma capiranno? Così piccoli capiranno cosa è l'arte?"*

*Capire cosa è l'arte è una preoccupazione dell'adulto.*

*Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino".*

(A. Munari)

Questo porta a considerare l'arte come istinto, emozione, consapevolezza, un contenitore inesauribile di storie e suggestioni, sul quale si possono costruire percorsi laboratoriali, dove i bambini imparano ad

"artisteggiare", comunicare, emozionare, con un linguaggio universale, strumento di civiltà ed integrazione tra i popoli.

#### SCANSIONE DELLE TEMATICHE

L'insegnante ha scelto le tematiche che nei vari moduli affronterà, ma saranno poi i bambini a decidere che percorso intraprendere e quali materiali preferire.

Le proposte riguarderanno:

- Danza Colore
- Carta & ...accessori
- Texture
- Strani materiali
- Monocromo creativo
- Collage d'autore
- Magia di forme e colori
- Painting movement o campiture
- Costellazione
- Opere plastiche
- Foto-Copie

Colore  
Giallo



# ARCHIMEDE

Valeria

## INTRODUZIONE

*“I bambini esplorano continuamente la realtà, ma hanno bisogno di imparare a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti alla scuola primaria (...). Imparano così a fare domande, a dare e chiedere spiegazioni, a lasciarsi convincere dai punti di vista degli altri, a non scoraggiarsi se le loro idee non risultano appropriate. Possono quindi avviarsi verso un percorso di conoscenza più strutturato, in cui esploreranno le potenzialità del linguaggio per esprimersi e l’uso di simboli per rappresentare significati.*  
(Indicazioni Nazionali per il Curricolo, 2012)

I bambini sviluppano, sin da piccoli, comportamenti finalizzati all’esplorazione del mondo. Sono curiosi. Vogliono giocare e manipolare utilizzando l’ambiente che li circonda. Sperimentano la termodinamica quando si stringono ad un calorifero, fanno fisica giocando a palla, quando cadono e si rialzano. Il loro laboratorio è la piscina, la camera da letto, la strada e il parco giochi.

La scienza che serve a loro è quella quotidiana. Ed è la stessa che conosciamo e sperimentiamo tutti noi. E allora, cosa insegnare se vogliamo “fare scienza”?

Molto: possiamo aiutare i bambini a organizzare la loro sapienza intuitiva e spontanea, le loro scoperte quotidiane, fornendo loro uno schema interpretativo che parta dalle naturali curiosità che nascono ogni volta che scoprono qualcosa di nuovo. In altre parole dobbiamo insegnare il Metodo Scientifico.

Fu Galileo, a cavallo tra il 1550 e il 1600, a formalizzarlo per primo, dando origine alla scienza moderna. Secondo i suoi principi, per capire la realtà prima bisogna osservarla, poi si formula un’ipotesi, quindi si procede con una sperimentazione, ovvero una prova ripetibile di ciò che si è osservato, necessaria per arrivare a dimostrare o confutare la propria idea iniziale.

Questo è lo scopo del fare scienza: far vivere ai bambini un metodo che insegni loro a porsi domande e a cercare risposte autonomamente, tramite l’esperienza.

La finalità delle attività didattiche sulla scienza, a livello di scuola dell’infanzia, non è tanto l’insegnamento di nozioni, ma piuttosto l’acquisizione di procedimenti mentali che incidano sul loro modo di apprendere. Queste competenze, che saranno necessarie anche in tutte le scuole di livello superiore, aiutano a sviluppare nei bambini una coscienza critica della realtà.

Fondamento del laboratorio scientifico è far nascere nei bambini il bisogno di fare scienza. L’insegnante perciò li condurrà verso un dubbio che stimoli la necessità di una risposta. Per fare scienza con i bambini è

fondamentale la competenza dell'insegnante nel seminare continui dubbi, ponendo loro le giuste domande.

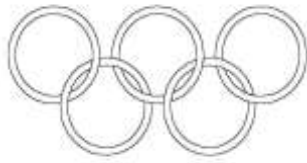
I bambini devono stare su un terreno insicuro: la domanda non deve essere retorica o guidare già alla risposta giusta: anzi, è auspicabile che i bambini abbiano diverse opinioni. È importante che tutti possano esprimere la propria opinione: la questione posta dovrebbe riuscire a dividere il gruppo in due, due opinioni discordanti. In questo modo sarà naturale per l'insegnante introdurre un esperimento, che consentirà di verificare o meno le idee di partenza

#### SCANSIONE DELLE TEMATICHE

Questa la scansione delle tematiche che verranno proposte in ogni modulo e degli esperimenti che l'insegnante ha ipotizzato, fermo restando che tutto l'andamento degli incontri verrà stabilito dalle opinioni e dalle idee che emergeranno dai bambini:

- LA FORZA DELL'ACQUA (l'acqua ci dà la mano- galleggianti-travasi)
- MAGICHE MESCOLANZE (acqua e sostanze solubili - acqua e sostanze insolubili - classifichiamo)
- SCHIUMA! (la pelle dell'acqua - schiuma pazza con bicarbonato e aceto - bolle di sapone)
- LA CAPILLARITA' (l'acqua che si arrampica - l'acqua bagna gli oggetti - cosa si inzuppa e cosa no...sperimentiamo)
- POZIONI (pozioni che si possono assaggiare, pozioni che non si possono assaggiare - inventiamo una pozione)
- ARIA (la forza dell'aria...i palloncini - il palloncino che si gonfia da solo - spostiamo gli oggetti e facciamoli volare)
- I SUONI INTORNO A ME (come funziona l'orecchio - la potenza del suono: il sale che balla - la vibrazione)
- I COLORI (mescoliamo i colori nelle bottiglie - la luce colorata - gli occhiali magici)
- LA TERRA (giociamo e travasiamo - creiamo vari tipi di terreno - seminiamo una piantina)
- IL FUOCO (la candela commestibile - il palloncino che non scoppia sul fuoco - il fuoco fa evaporare l'acqua)
- IL PIANO INCLINATO (camminiamo e facciamo rotolare gli oggetti lungo il piano inclinato - ricopriamo il piano inclinato con vario materiale - sperimentiamo l'attrito)

Colore  
Rosa



# INVENZIONI IN MOVIMENTO

Laura

## INTRODUZIONE

L'insegnante della Scuola d'Infanzia deve essere capace di progettare interventi "mirati" che promuovano nel bambino "la presa di coscienza del valore del corpo, inteso come una delle espressioni della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva, comunicativa e pratica, da sviluppare in ordine a tutti i piani di attuazione formativa".

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico.

L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

I bambini "portano" a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino impara a conoscere attraverso specifici percorsi di apprendimento: le esperienze motorie consentono di integrare i diversi linguaggi, di alternare la parola e i gesti, di accompagnare la fruizione musicale, di accompagnare narrazioni, di favorire la costruzione dell'immagine di sé e l'elaborazione dello schema corporeo.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti dell'uso di piccoli attrezzi e strumenti, del movimento libero o guidato in spazi dedicati, dei giochi psicomotori e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività".

## SCANSIONE DELLE TEMATICHE

- Sperimentazione di ruoli semplici all'interno di uno sfondo sia individuale che di gruppo, con materiali vari
- Impariamo a conoscere i nostri ritmi corporei: sdraiati a terra sentiamo il ritmo del respiro, poi si fa un'azione veloce e si osserva come è cambiato il ritmo del respiro. Si invita a cercare azioni che cambiano ritmo del respiro e poi decidono i bambini come direzionare l'attività
- Sviluppo di concetti topologici semplici (es: palline, bicchieri...)
- Sviluppo del concetto di lateralità
- Movimento da soli e in gruppo, esprimendosi in base a suoni, rumori e musica
- Utilizzo del proprio corpo come mezzo espressivo, rappresentativo e rumoroso (es: piatti in plastica, li incolliamo sulle mani e ci camminiamo, ...)
- Scoperta elementi corporei (segmenti, sensi, arti), articolazioni (collo, spalla, comito, polsi) e asse corporeo (testa, nuca, dorso, colonna)
- Coordinamento motorio: andature (strisciare, rotolare, camminare, correre, saltare, salire e scendere), gesti motori (mani: accartocciare, strappare, indicare; piedi: respingere, colpire, lanciare)
- Struttura spazio (fisico, grafico), tempo (vissuto, simbolizzato) e relazioni (coppie, piccolo gruppo)
- Giochi emozionali in movimento: lasciarsi cadere, gioco del silenzioso accordarsi, gioco dello spazio-corda che si restringe e si allarga
- Rappresentazione schema corporeo strutturato

Colore  
arancione



# Music "SOL"

Assunta

## INTRODUZIONE

L'educazione musicale nei servizi per la prima infanzia si propone di organizzare contesti educativi che favoriscano nei bambini la partecipazione consapevole alle attività sonoro-musicali, per contrastare la tendenza alla semplice fruizione passiva cui sono sottoposti naturalmente nell'ambiente di ogni giorno, che favorisce piuttosto l'abitudine alla sonorità anziché l'attenzione critica e partecipe alle esperienze sonore. Il bambino vive in un mondo caratterizzato dalla compresenza di stimoli diversi, il cui eccessivo e disorganico sovrapporsi può comportare il rischio di una diminuzione dell'attenzione e dell'interesse per il mondo dei suoni e un atteggiamento di ricezione soltanto passiva.

L'educazione musicale deve favorire nel bambino la capacità di discriminazione dei suoni, la percezione attiva delle fonti sonore, la scelta consapevole dei contenuti musicali. Attività sonore specifiche all'interno di un progetto educativo coerente sono finalizzate allo sviluppo dell'intelligenza musicale. Howard Gardner, nel suo saggio sulla pluralità dell'intelligenza, a proposito dell'intelligenza musicale, scrive che fra tutti i doni che gli individui possono sviluppare nessuno emerge prima del talento musicale. Lo sviluppo della competenza musicale si manifesta fin dalle prime settimane di vita; infatti, i bambini già a due mesi sono in grado di imitare tono, intensità e melodia dei canti della loro madre e i bambini di quattro mesi sanno imitare anche strutture ritmiche. I bambini piccoli sono specialmente predisposti a cogliere questi aspetti della musica, più di quanto siano sensibili ad aspetti centrali del linguaggio e sono in grado di impegnarsi in giochi con suoni di carattere creativo.

Le attività di questo laboratorio si svolgeranno secondo la "guida informale": l'insegnante mette in atto per prima le competenze musicali che il bambino sviluppa gradualmente e senza pressione. L'atmosfera di gioco e la relazione di gruppo favoriscono l'apprendimento musicale, rispettandone tempi ed attività.

L'insegnante accompagnerà il bambino attraverso un dialogo sonoro che via via diventerà sempre più ricco, grazie alle risposte che arriveranno dai piccoli. Questo approccio informale da parte dell'adulto permette di rispettare i tempi e i modi di ogni singolo bambino, valorizzando il percorso e non il prodotto.

## SCANSIONE DELLE TEMATICHE

- Ascolto di brevi musiche
- Mi muovo nello spazio con le musiche

- Con la mia voce interpreto le musiche
- Musica: forte e piano
- Musica: suoni acuti e suoni gravi
- Disegno la mia musica
- Ascolto la musica
- Solo musica: invento delle canzoni con delle musiche di sottofondo su argomenti scelti dai bambini
- Brano + musica fatta dai bambini
- Emozioni in musica
- Tempo, natura e animali in musica
- Uso strumenti + fiato
- Facciamo strumenti musicali, inventiamo e riproduciamo con materiale povero